

San Gavino Monreale (VS)

Verbale di deliberazione dell'Assemblea Generale

DELIBERAZIONE N.° 7/2017		Del 28-07-2017
Oggetto		
PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (ALLEGATO 4/3 AL D.LGS. 118/2011). ARTICOLAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SECONDO QUANTO STABILITO DAL D.LGS. 118/2011 AL FINE DI PROCEDERE ALLA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015 – 01.01.2016 E APPROVAZIONE STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31.12.2016		
L'anno duemiladiciassette addì 28 del mese di Luglio alle ore 09:00 , Solita sala delle Adunanze si è riunita l' Assemblea Generale, convocata nei modi di legge.		
Risultano all'appello:		
RICCARDO SANNA	VICEPRESIDENTE	Presente
CARLO TOMASI	CONSIGLIERE	Presente
ROBERTO MONTISCI	CONSIGLIERE	Presente
MAURO TIDDIA	CONSIGLIERE	Presente
COMUNE DI SERRAMANNA	CONSIGLIERE	Assente
COMUNE DI SAMASSI	CONSIGLIERE	Assente
TOTALE Presenti: 4		Assenti: 2
Il Presidente signor SANNA RICCARDO constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:		
Assiste in qualità di Segretario Dott.Ssa URRAZZA GIOVANNA .		
Riconosciuto legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta, ed invita l' Assemblea Generale a deliberare sull'oggetto sopra indicato.		

L'ASSEMBLEA GENERALE

PREMESSO che:

- i Comuni di Samassi e Serramanna interessati al rinnovo delle elezioni comunali del giugno 2017 non hanno ancora designato i rappresentanti dell'Unione dei Comuni, come previsto dall'art. 12 dello Statuto;
- il Vicepresidente è stato individuato nel Sig. Sanna Riccardo, Sindaco di Pabillonis – Del. Ass. 11/2016;
- nelle more delle suddette designazioni l'Assemblea Generale è composta da quattro Sindaci sui sei assegnati;

Visto l'art. 2 del D.Lgs. 118/2011 che prevede quanto segue:

“ Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale “;

Visto in particolare l'allegato del suddetto D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 4/3 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”;

Visto inoltre il paragrafo 9.1 “L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali” del predetto allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che recita:

“La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predispongono una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio.”

Visto altresì il paragrafo 9.3 “Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione” del citato allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto inoltre l'art. 3 comma 12 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii in base al quale l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata all'anno 2016, con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78. Tale possibilità è stata accolta dall'Ente con la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale n. 6 del 29.07.2015.

Atteso che con il Consiglio dei ministri in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, con proprio comunicato del 04.05.2017, ha presentato un emendamento al D.L. 50/2017 in merito alla richiesta di Proroga degli adempimenti relativi alla contabilità economico patrimoniale da applicarsi agli enti locali con popolazione superiore a 5000 abitanti, al 31.07.2017, mantenendo inalterati i termini di legge previsti per l'approvazione del rendiconto;

Richiamato il testo coordinato del D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017 art. 18 comma 3 quater il quale testualmente recita “Il conto economico e lo stato patrimoniale previsti dall'articolo 227 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativi all'esercizio 2016, possono essere approvati entro il 31 luglio 2017 e trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche entro trenta giorni. Il mancato rispetto di tali termini comporta l'applicazione della procedura di cui all'articolo 141, comma 2, del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, con il termine ordinario di venti giorni ivi previsto, nonché delle disposizioni dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.”

Visto il rendiconto della gestione dell'anno 2015 approvato con propria deliberazione n. 4 del 23.05.2016 ed in particolare le risultanze del conto del patrimonio al 31/12/2015, nella quale veniva evidenziato un Patrimonio Netto al 31.12.2015 pari a € 871.701,80, depositata agli atti;

Visto il rendiconto della gestione dell'anno 2016 approvato con propria deliberazione n. 4 del 12.05.2017 avente ad oggetto “Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/00.”, nella quale veniva evidenziato un Patrimonio Netto al 31.12.2016 pari a € 1.420.098,79, depositata agli atti;

Vista la riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31/12/2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Vista la deliberazione del Cda n. 16 del 25.07.2017 con la quale, a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato, sono state approvate:

- le risultanze dello Stato Patrimoniale alla data del 01.01.2016 con le seguenti risultanze:

A) PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Riserve

da risultato economico di esercizi precedenti

da capitale

da permessi di costruire

Risultato economico dell'esercizio

TOTALE PATRIMONIO NETTO

Valori al 31.12.2015	
	871.701,80
	0,00
	0,00
	0,00
	0,00
	871.701,80

- le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31.12.2016 con le seguenti risultanze

A) PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Riserve

da risultato economico di esercizi precedenti

da capitale

da permessi di costruire

Risultato economico dell'esercizio

TOTALE PATRIMONIO NETTO

Valori al 31.12.2016	
	871.701,80
	0,00
	0,00
	0,00
	0,00
	716.077,35
	1.587.779,15

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario, espresso ai sensi dell'art. 153 del d.Lgs. n. 267/2000;
- dell'organo di revisione economico-finanziaria, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto dell'Unione;

Visto il vigente Regolamento di contabilità vigente;

PRESENTI N. 4

VOTANTI N. 4

FAVOREVOLI N.4

ASTENUTI N. 0

CONTRARI N. 0

DELIBERA

1. di prendere atto della nuova articolazione del patrimonio netto al 31.12.2015 secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 ed in particolare dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3) come segue:

A) PATRIMONIO NETTO	Valori al 31.12.2015
Fondo di dotazione	871.701,80
Riserve	0,00
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00
<i>da capitale</i>	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	0,00
Risultato economico dell'esercizio	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	871.701,80

2. di approvare i prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 31.12.2016, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente ordinamento contabile come da risultanze degli allegati, citati in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riepilogate:

A) PATRIMONIO NETTO	Valori al 31.12.2016
Fondo di dotazione	871.701,80
Riserve	0,00
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00
<i>da capitale</i>	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	0,00
Risultato economico dell'esercizio	716.077,35
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.587.779,15

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Riccardo Sanna

IL SEGRETARIO
F.to Dott.Ssa Giovanna Urrazza

PARERI EX ART. 49, COMMA 1 T.U.E.L. N. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA - favorevole

Il Responsabile

F.To Fanari Anna Maria

REGOLARITA' CONTABILE - favorevole

Il Responsabile Servizi Finanziari

F.To Fanari Anna Maria

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di San Gavino Monreale dal giorno 31/07/2017 per 15 giorni consecutivi.

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni aderenti in data 31-07-2017

San Gavino , 31-07-2017

IL SEGRETARIO
F.to Giovanna Urrazza

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

Per copia conforme all'originale.

San Gavino , 31-07-2017

L'impiegato incaricato



Unione dei Comuni Terre del Campidano

RELAZIONE TECNICA ALLA RICLASSIFICAZIONE
DELLO STATO PATRIMONIALE

Applicazione del D.LGS. 118/2011 – principio applicato 4.3

Premessa

Il principio applicato 4.3 allegato al D.LGS. 118/2011 descrive al punto 9 le attività cui sono tenute tutti i Comuni a partire dall'esercizio 2016. Sono "esclusi":

1. gli Enti Sperimentali che hanno già effettuato tali operazioni nel 2015;
2. gli Enti con popolazione inferiori a 5000 abitanti che hanno adottato una delibera di consiglio di rinvio al 2017 di tali adempimenti collegati alla contabilità economica.

La **prima attività** richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la **riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente**(2015) nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto.

A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

La **seconda attività** richiesta consiste nell'**applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo** previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione.

Alcune voci dell'attivo e del passivo devono essere rivalutati, altre devono essere svalutate. Tali operazioni devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili.

Dopo la registrazione delle rettifiche di valutazione, si procede alle tradizionali scritture di "ripresa" delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi registrati nell'esercizio precedente, a quello in corso appena iniziato e all'avvio delle scritture di esercizio, integrate alla contabilità finanziaria.

Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione);

Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dà conto:

- o delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- o delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali.
- o delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia

9.3 Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione

Al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai seguenti criteri:

ATTIVO

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio

dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;
- c) Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.
In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.
- d) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
- e) Immobilizzazioni finanziarie:
 - a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
 - b. I crediti finanziari: al valore nominale.
 - c. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.
I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.
- f) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati;
- g) Crediti: preliminarmente è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a

quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVO

- h) debiti di funzionamento: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.LGS. 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.
- i) Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.
La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'up front ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati, anche se, in occasione del regolamento dei flussi attivi e passivi periodici, non è stata evidenziata la natura di rimborso prestiti;
- j) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.
- k) Altri debiti, costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3, e 7 delle spese compresi quelli Imputati agli esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

- 1) Fondo di dotazione dell'ente: costituita dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali", al netto del valore attribuito alle riserve:
 - 2) Alle riserve è attribuito un valore pari a quello risultante ai corrispondenti valori dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente, a meno di differenze derivanti dall'applicazione dei nuovi principi.
- 3) Nello stato patrimoniale iniziale, la voce AIII "Risultato economico dell'esercizio" non è valorizzata.

Dunque la **prima attività**, oggetto della presente relazione, è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale. Tale attività è “**solo formale**” nel senso che i valori “**in gioco**” vengono “**riposizionati**” nel nuovo modello di “**stato patrimoniale**” applicando la matrice di correlazione ARCONET all’importo dei residui attivi e passivi laddove c’è una corrispondenza con i crediti e debiti contabilizzati nel conto del patrimonio.

Per gli altri casi si è fatto riferimento sia ai criteri di compilazione del conto del patrimonio sia ai precetti contenuti nel principio contabile applicato 4.3.

Di seguito si rappresentano a confronto le principali differenze tra i 2 diversi schemi contabili di stato patrimoniale.

LO STATO PATRIMONIALE

VECCHI E NUOVI SCHEMI A CONFRONTO

CONTO PATRIMONIO ATTIVO DPR 194/1996	STATO PATRIMONIALE ATTIVO D.LGS. 118/11	DIFFERENZE
Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali (B I)	Se i beni venivano in precedenza iscritti al netto del contributo agli investimenti ricevuto ora devono essere riscritti al valore di inventario eventualmente rivalutato secondo la normativa in vigore.
Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali (B II) demaniali e (BIII) Altre imm.ni	Se i beni venivano in precedenza iscritti al netto del contributo agli investimenti ricevuto devono essere riscritti al valore di inventario eventualmente rivalutato secondo la normativa in vigore.
Immobilizzazioni finanziarie	Immobilizzazioni finanziarie B IV 1– Partecipazioni B IV 2 – Crediti verso.....	Il valore delle partecipazioni deve essere rappresentato con il metodo del patrimonio netto non è più permesso il metodo del costo accettato in precedenza. Comprendono i crediti più datati non più iscritti nel conto del bilancio, al netto del Fondo Svalutazione Crediti

Conto Patrimonio ATTIVO DPR 194/1996	Stato Patrimoniale ATTIVO D.LGS. 118/11	DIFFERENZE
ATTIVO CIRCOLANTE Rimanenze	ATTIVO CIRCOLANTE C I - Rimanenze	Nessuna differenza fra il vecchio ed il nuovo
Crediti	Crediti C II	Comprende anche i crediti relativi ad accertamenti assunti negli esercizi successivi. Comprende anche crediti relativi ad accertamenti stralciati dalla contabilità finanziaria al netto del FSC Vengono iscritti al netto del FSC
Disponibilità liquide	Disponibilità liquide C IV	In conformità al nuovo PDC richiede maggiore suddivisione, su valori da indicare con riferimento al 31/12. Lo stato patrimoniale prevede una suddivisione del “Conto di Tesoreria” in “Istituto di Tesoreria” e “Presso Banca di Italia” ; tale è suddivisione non è prevista nel PDC è pertanto è gestita in forma extracontabile.
Ratei e Risconti Attivi	Ratei e risconti attivi	Nessuna differenza fra il vecchio ed il nuovo

Conto Patrimonio PASSIVO DPR 194/1996	Stato Patrimoniale PASSIVO D.LGS. 118/11	DIFFERENZE
PATRIMONIO NETTO Netto patrimoniale Netto demaniale	PATRIMONIO NETTO Fondo di dotazione Riserve Risultato economico d'esercizio	È sostanzialmente cambiato. Nel previgente Conto del Patrimonio c'era la distinzione tra Netto demaniale e Netto patrimoniale e la variazione annua era pari all'utile o la perdita d'esercizio. Ora è distinto in Fondo dotazione, Riserve, Risultato economico dell'esercizio
(Non Previsto)	FONDI PER RISCHI E ONERI	Rappresenta gli accantonamenti per rischi potenziali. Non comprende il FSC né il Fondo amm.to che vengono portati direttamente in detrazione dall'attivo.
CONFERIMENTI	(Non previsto)	Nel nuovo Stato Patrimoniale vengono contabilizzati fra i risconti passivi (se riferiti a contributi) o a Patrimonio netto (se riferiti a proventi permessi di costruire)
DEBITI	DEBITI	Sono sempre più confrontabili con i residui passivi in contabilità finanziaria
RATEI E RISCONTI PASSIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI	Nel nuovo SP si aggiungono i Conferimenti del previgente Conto del Patrimonio. Il provento relativo ai contributi agli investimenti rimane sospeso per essere ammortizzato nel tempo.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

D.LGS.118/2011
B I 2
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità
€ 0,00
B I 3
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
€ 0,00
B I 6
Immobilizzazioni in corso e acconti
€ 0,00
B I 9
Altre
€ 0,00
B II 1 1.1
Beni Demaniali - Terreni
€ 0,00
B II 1 1.2
Beni Demaniali - Fabbricati
€ 0,00
B II 1 1.3
Beni Demaniali - Infrastrutture
€ 0,00
B II 1 1.9
Altri beni demaniali
€ 0,00
B III 2 2.1
Altri immobilizzazioni materiali - Terreni
€ 0,00
B III 2 2.2
Altri immobilizzazioni materiali - Fabbricati
€ 0,00
B III 2 2.3
Altri immobilizzazioni materiali - Impianti e macchinari
€ 0,00
B III 2 2.4
Altri immobilizzazioni materiali – Attrezzature
€ 0,00
B III 2 2.5
Altri immobilizzazioni materiali –Mezzi di trasporto
€ 0,00
B III 2 2.6
Altri immobilizzazioni materiali – Macchine per ufficio e hardware
€ 0,00
B III 2 2.7
Altri immobilizzazioni materiali – Mobili e arredi
€ 0,00
B III 2 2.99
Altri immobilizzazioni materiali – Altri beni materiali
€ 0,00
B III 3
Immobilizzazioni in corso e acconti
€ 0,00

DPR 194/1996	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
A I 1	TUTTA LA VOCE
Costi pluriennali capitalizzati	
€ 0,00	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
A II 1	TUTTA LA VOCE
Beni Demaniali	
€ 0,00	
A II 2	TUTTA LA VOCE
Terreni (patrimonio indisponibile)	
€ 0,00	
A II 3	TUTTA LA VOCE
Terreni (patrimonio disponibile)	
€ 0,00	
A II 4	TUTTA LA VOCE
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	
€ 0,00	
A II 5	TUTTA LA VOCE
Fabbricati (patrimonio disponibile)	
€ 0,00	
A II 6	TUTTA LA VOCE
Macchinari, attrezzature e impianti	
€ 0,00	
A II 7	TUTTA LA VOCE
Attrezzature e sistemi informatici	
€ 0,00	
A II 8	TUTTA LA VOCE
Automezzi e motomezzi	
€ 0,00	
A II 9	TUTTA LA VOCE
Mobili e macchine ufficio	
€ 0,00	
A II 10	TUTTA LA VOCE
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	
€ 0,00	
A II 11	TUTTA LA VOCE
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	
€ 0,00	
A II 13	TUTTA LA VOCE
Immobilizzazioni in corso	
€ 0,00	

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - PARTECIPAZIONI

D.LGS.118/2011
B IV 1 a Partecipazioni in imprese controllate
€ 0,00
B IV 1 b Partecipazioni in imprese partecipate
€ 0,00
B IV 1 c Partecipazioni in altri soggetti
€ 0,00

DPR 194/1996	
A III 1 a Partecipazioni in imprese controllate	
€ 0,00	
A III 1 b Partecipazioni in imprese collegate	
€ 0,00	
A III 1 c Partecipazioni in altre imprese	
€ 0,00	

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – CREDITI

D.LGS.118/2011
B IV 2a Crediti verso altre amministrazioni pubbliche
€ 0,00
B IV 2b Crediti verso imprese controllate
€ 0,00
B IV 2c Crediti verso imprese partecipate
€ 0,00
B IV 2d Crediti verso altri soggetti
€ 0,00

DPR 194/1996	
A III 2 a Crediti verso imprese controllate	
€ 0,00	
A III 2 b Crediti verso imprese collegate	
€ 0,00	
A III 2 c Crediti verso altre imprese	
€ 0,00	

D.LGS. 118/2011
A C II 3 Crediti verso utenti e clienti
€ 0,00
A C II 1 B Altri crediti da tributi
€ 0,00

DPR 194/1996	
A III 4 Crediti di dubbia esigibilità <i>(al netto del fondo svalutazione crediti)</i>	Sono stati imputati alle voci di credito corrispondenti
€ 0,00	

D.LGS. 118/2011
A C II 4 c Altri crediti - ALTRI
€ 0,00



DPR 194/1996	
A III 5 Crediti per depositi cauzionali (Titolo 6 - parte)	TUTTA LA VOCE
€ 0,00	

ATTIVO CIRCOLANTE - RIMANENZE

D.LGS. 118/2011
A C I Rimanenze
€ 0,00



DPR 194/1996	
B I Rimanenze	
€ 0,00	

ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

D.LGS. 118/2011
A C II 1b Altri Crediti da tributi
€ 0,00
A C II 1c Crediti da fondi perequativi
€ 0,00
A C II 2a Crediti verso amministrazioni pubbliche
€ 1.119.416,84
A C II 2b * Crediti verso imprese Controllate
€ 0,00
A C II 2c Crediti verso imprese partecipate
€ 0,00
A C II 2d Crediti verso altri soggetti
€ 0,00
A C II 3 * Crediti verso clienti e utenti
€ 0,00
A C II 4a Altri Crediti verso l'erario
€ 0,00
A C II 4b Altri Crediti per attività svolta per c/terzi
€ 0,00
A C II 4c Altri Crediti - altri
€ 2.000,00
TOTALE CREDITI
€ 1.121.416,84

DPR 194/1996	
B II 1 - Crediti verso contribuenti (Tit. 1)	
€ 0,00	
B II 2 a - Crediti verso Stato – correnti (Tit. 2 Cat. 1)	
€ 0,00	
B II 2 a - Crediti verso Stato – capitale (Tit. 4 Cat. 2)	
€ 0,00	
B II 2 b - Crediti verso Regione – correnti (Tit. 2 Cat. 2,3)	
€ 349.566,55	
B II 2 b - Crediti verso Regione – capitale (Tit. 4 Cat. 3)	
€ 91.000,00	
B II 2 c - Crediti verso Altri – correnti (Tit. 2 Cat. 4,5)	
€ 678.850,29	
B II 2 c - Crediti verso Altri – capitale (Tit. 4 Cat. 4)	
€ 0,00	
B II 3 a - Crediti verso deb. Div. – Verso utenti di servizi pubblici (Tit. 3 Cat. 1)	
€ 0,00	
B II 3 b - Crediti verso debitori diversi – verso utenti di beni patrimoniali (Tit. 3 Cat. 2)	
€ 0,00	
B II 3 c - Crediti verso debitori diversi – altri corrente (Titolo 3 categoria 3-4-5)	
€ 0,00	
B II 3 c - Crediti verso debitori diversi – altri capitale (Tit. 4 Cat. 5)	
€ 0,00	
B II 3 d - Crediti verso debitori diversi – da alienazioni patrimoniali (Tit. 4 Cat. 1)	
€ 0,00	
B II 3 e - Crediti verso debitori diversi – per somme anticipate c/terzi (Tit. 6)	
€ 2.000,00	
B II 4 - Crediti per IVA (Credito da UNICO)	
€ 0,00	
B II 5 a - b - Crediti per depositi a) banche – b) Cassa DD.PP. (Tit. 5 Cat. 3,4)	
€ 0,00	
TOTALE	
€ 1.121.416,84	

- * LE VOCI A C II 3 e A C II 2 b a seguito della riclassificazione raccolgono anche i crediti di dubbia esigibilità presenti nelle immobilizzazioni finanziarie – schema DPR 194/1996

ATTIVO CIRCOLANTE – DISPONIBILITA' LIQUIDE

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
A C IV 1a Istituto Tesoriere		B IV 1 Fondo di cassa	Tutta la voce
€ 216.163,87		€ 216.163,87	

ATTIVO CIRCOLANTE – RATEI E RISCOINTI

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
A D 1 Ratei attivi		C I Ratei attivi	Tutta la voce
€ 0,00		€ 0,00	
A D 2 Risconti attivi		C II Risconti attivi	Tutta la voce
€ 0,00		€ 0,00	

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

D.LGS. 118/2011
P A I Fondo di dotazione
€ 871.701,80
P A III Risultato economico dell' Esercizio
€ 0,00



DPR 194/1996	
A Patrimonio netto	Tutta la voce
€ 871.701,80	

D.LGS. 118/2011
P A II c Riserve da Permessi di costruire
€ 0,00



DPR 194/1996	
B II Conferimenti da concessione di edificare	Tutta la voce
€ 0,00	

DEBITI – DA FINANZIAMENTO

D.LGS. 118/2011
P D 1 a Debiti da finanziamento Prestiti obbligazionari
€ 0,00
P D 1 b Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche
€ 0,00
P D 1 c Debiti da finanziamento verso banche e tesoriere
€ 0,00
P D 1 d Debiti da finanziamento verso altri finanziatori (da CDP – MEF - Banche)
€ 0,00

DPR 194/1996	
C I 2 Debiti di finanziamento – per MUTUI E PRESTITI	Tutta la voce
€ 0,00	
C I 3 Debiti di finanziamento – per PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Tutta la voce
€ 0,00	
C I 4 Debiti di finanziamento – per DEBITI PLURIENNALI	Tutta la voce
€ 0,00	

ALTRI DEBITI

D.LGS. 118/2011
P D 2 Debiti verso fornitori
€ 275.459,86
P D 4 b Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amm.ni pubbliche
€ 0,00
P D 4 d Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate
€ 0,00
P D 4 e Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti
€ 0,00
P D 5 a Altri Debiti - tributari
€ 0,00
P D 5 b Altri debiti vs Istituti di previdenza e sic. soc.
€ 0,00
P D 5 c Per attività svolta per c/terzi(2)
€ 23.868,40

DPR 194/1996	
C II Debiti di funzionamento (Titolo 1)	
€ 275.459,86	
C III Debiti per IVA	Debito da Dichiarazione IVA
€ 0,00	
C V Debiti per somme anticipate conto terzi (Titolo 4)	
€ 23.868,40	
C VII Altri debiti	
€ 0,00	

RATEI, RISCONTI, CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

D.LGS. 118/2011
P E II 1 a Risconti passivi – contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche
€ 0,00
P E II 1 b Risconti passivi – contributi agli investimenti da altri soggetti
€ 166.550,65



DPR 194/1996	
B I Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	Tutta la voce
€ 166.550,65	

P E II 3 Risconti passivi – altri
€ 0,00
P E I Ratei passivi
€ 0,00



DPR 194/1996	
D II Risconti passivi	Tutta la voce
€ 0,00	
D I Ratei passivi	Tutta la voce
€ 0,00	

CONTI D'ORDINE

D.LGS. 118/2011	
Conti d'ordine	
1) Impegni su esercizi futuri	
€ 0,00	
2) Beni di terzi in uso	
€ 0,00	
3) Beni dati in uso a terzi	
€ 0,00	
4) Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	
€ 0,00	
5) Garanzie prestate a imprese controllate	
€ 0,00	
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	
€ 0,00	
7) Garanzie prestate a altre imprese	
€ 0,00	

DPR 194/1996	
E Impegni per opere da realizzare	Tutta la voce
€ 0,00	
F Conferimenti in aziende speciali	Tutta la voce
€ 0,00	
G Beni di terzi	Tutta la voce
€ 0,00	
H Impegni per costi futuri	Tutta la voce
€ 0,00	

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Unione dei Comuni
Terre del Campidano

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

L'Unione dei Comuni Terre del Campidano , non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all’ art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato Il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s.m.i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. Pertanto l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, che deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, per il nostro ente si è conclusa con il rendiconto 2016.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza

economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a 716.077,35 euro.

La gestione operativa, in miglioramento rispetto al 2015, chiude comunque con un risultato positivo pari a - 539.036,99 euro, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La gestione finanziaria chiude con un risultato pari a 0,00 euro .

La voce rettifiche di valore di attività finanziarie viene valorizzata per 0,00 euro derivante da minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

.

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di 177.040,36 euro. Tale risultato fortemente positivo è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI

- a) 10.489,71 euro per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente delle operazioni di riaccertamento dei residui;
- b) 166.550,65 euro per altri proventi straordinari da rivalutazioni patrimoniali;

Le imposte, pari a 0,00 .

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo svalutazione Crediti portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

In tale voce sono compresi anche i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (art. 230, c 5, del D.lgs. 267/2000).

L'importo dei crediti al 31.12.2016 è pari a € 813.165,88 pari all'ammontare dei residui finali.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 1.273.954,94;

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € 1.587.779,15.

La differenza di € 692.208,95 tra patrimonio netto iniziale e patrimonio netto finale è pari a:

1. risultato economico dell'esercizio di € 716.077,35,

DEBITI

I debiti di finanziamento sono pari al residuo indebitamento dell'ente al 31.12.2016, pari ad euro 523.210,07 che corrispondo a:

- a) Debiti di nuova costituzione da pagare al 31.12 relativi a residui passivi su competenza titolo 1 di euro 499.341,67.

.

Unione dei Comuni Terre del Campidano
Provincia del Medio Campidano

CONTO ECONOMICO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO		2016	2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
1 2 3 a b c 4 a b c 5 6 7 8	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
	Proventi da tributi	-	-		
	Proventi da fondi perequativi	-	-		
	Proventi da trasferimenti e contributi	-	-		
	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.129.507,59	-		A5c
	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-		E20c
	<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-		
	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	-	-	A1	A1a
	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	-	-		
	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-		
	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	-	-		
	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	A2	A2
	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	A4	A4
	Altri ricavi e proventi diversi	-	-	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	2.129.507,59	-		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	-	-	B6	B6
	Prestazioni di servizi	1.575.608,45	-	B7	B7
	Utilizzo beni di terzi	-	-	B8	B8
	Trasferimenti e contributi	-	-		
	<i>Trasferimenti correnti</i>	-	-		
	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-		
	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-		
	Personale	-	-	B9	B9
	Ammortamenti e svalutazioni	-	-	B10	B10
	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	-	-	B10a	B10a
	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	-	-	B10b	B10b
	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	B10c	B10c
	<i>Svalutazione dei crediti</i>	-	-	B10d	B10d
	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	B11	B11
	Accantonamenti per rischi	-	-	B12	B12
	Altri accantonamenti	-	-	B13	B13
	Oneri diversi di gestione	14.862,15	-	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.590.470,60	-		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	539.036,99	-	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
	Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
	<i>da società controllate</i>	-	-		
	<i>da società partecipate</i>	-	-		
	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
	Altri proventi finanziari	-	-	C16	C16
	Totale proventi finanziari	-	-		
	<i>Oneri finanziari</i>				
	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	<i>Interessi passivi</i>	-	-		
	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
	Totale oneri finanziari	-	-		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-	-	-	-

	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	-	-	D18	D18
23	Svalutazioni	-	-	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	10.489,71	-		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	166.550,65	-		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	-	-		
	Totale proventi straordinari	177.040,36	-		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	-	-		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	-	-		E21d
	Totale oneri straordinari	-	-		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	177.040,36	-	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	716.077,35	-	-	-
26	Imposte (*)	-	-	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	716.077,35	-	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Allegato h) al Rendiconto - Costi per missione

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

[illegible]

Allegato h) al Rendiconto - Costi per missione

[illegible]

Unione dei Comuni Terre del Campidano

Provincia del Medio Campidano

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali				
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00		
2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00		
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in			BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0,00	0,00	-	-
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		

II	<u>Crediti (2)</u>					
	1	Crediti di natura tributaria				
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	verso amministrazioni pubbliche	813.165,88	1.119.416,84		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	0,00	0,00	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	0,00	2.000,00		
	Totale crediti		813.165,88	1.121.416,84		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli: appoggio iva investimenti	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>					
	1	Conto di tesoreria				
	a	Istituto tesoriere	1.273.954,94	216.163,87		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide		1.273.954,94	216.163,87		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.087.120,82	1.337.580,71		
	D) RATEI E RISCONTI					
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.087.120,82	1.337.580,71	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Unione dei Comuni Terre del Campidano

Provincia del Medio Campidano

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I II a b c III	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	871.701,80	871.701,80	AI	AI
	Riserve	0,00	0,00		
	a da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
	b da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
III	c da permessi di costruire	0,00	0,00		
	Risultato economico dell'esercizio	716.077,35	0,00	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		1.587.779,15	871.701,80		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento				
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	499.341,67	275.459,86	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	0,00	0,00		
5	Altri debiti	0,00	0,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	0,00	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	23.868,40		
d	altri	0,00	0,00		
TOTALE DEBITI (D)		499.341,67	299.328,26		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	166.550,65		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	166.550,65		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.087.120,82	1.337.580,71	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO

Provincia del Medio Campidano

OGGETTO: PARERE ALLA PROPOSTA N° 7 DEL 25/07/2017 RELATIVA AL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (ALLEGATO 4/3 AL D.LGS. 118/2011). ARTICOLAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SECONDO QUANTO STABILITO DAL D.LGS. 118/2011 AL FINE DI PROCEDERE ALLA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015 – 01.01.2016 E APPROVAZIONE STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31.12.2016

Il sottoscritto Davide Marini in qualità di revisore unico dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano,

ESAMINATA

la proposta di delibera avente per oggetto “Approvazione dello Stato Patrimoniale di apertura al 01/01/2016, e di chiusura al 31/12/2016, ai sensi del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale”;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata";
-

CONSIDERATO che il principio applicato della contabilità economico patrimoniale prevede l'approvazione da parte del Consiglio, in sede di approvazione del rendiconto, dei prospetti riguardanti la composizione dello stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2016 e di chiusura al 31 dicembre 2016 e del

patrimonio netto, nelle sue componenti di: fondo di dotazione, riserve e risultato economico positivo (o negativo) di esercizio;

VISTA la riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31/12/2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE in merito alla proposta di deliberazione in oggetto relativa all'approvazione dello Stato Patrimoniale di apertura al 01/01/2016 e di chiusura al 31/12/2016, ai sensi del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Cagliari, 25/07/2017

Dott. Davide Marini

